

p. 549

D. LE TOURNEAU, *Jean Paul II (Que sais-je?, 3701)*, P.U.F., Paris 2004, pp. 128.

Dominique Le Tourneau torna a realizzare per la quarta volta, con la consueta abilità, un volumetto della famosa collana “Que sais-je?”: dopo aver infatti scritto *Le droit canonique, L'Église et l'État en France*, e *L'Opus Dei*, si presenta ora al vasto pubblico dei lettori della collana con un libro in cui vuole sinteticamente presentare l'opera dell'attuale pontefice.

Il libro ha il merito di offrire un punto di riferimento a chi cerchi rapide informazioni sul pontificato di Giovanni Paolo II, giacché, nonostante l'inevitabile brevità (i volumetti della collezione “Que sais-je?” hanno sempre 128 pagine), presenta le preziose qualità dell'ordine e della completezza. Vi si possono trovare, ad esempio, la lista di tutte le encicliche del papa pubblicate sino al 2003, con la data e una breve esposizione del contenuto; oppure un elenco ordinato e brevemente commentato dei sinodi dei vescovi tenuti nel pontificato; o anche lo *status quaestionis* del dialogo ecumenico e di quello interreligioso con le principali confessioni e religioni.

Il primo capitolo, intitolato *Karol Wojtila* (pp. 5-18), ripercorre in quattro paragrafi le tappe della vita del papa prima della sua elezione al soglio di Pietro: il primo paragrafo è dedicato al periodo giovanile (1920-1942), il secondo ricostruisce gli anni del seminario e del sacerdozio (1942-1958), il terzo riguarda l'attività episcopale (1958-1978) e il quarto verte sulla sua elezione a papa e sul debutto del suo pontificato. Le Tourneau dedica un certo spazio, giustamente, all'attività teatrale e letteraria del giovane Karol Wojtila, al *curriculum* di studi e d'insegnamento, ai suoi numerosi viaggi del periodo episcopale (Italia, Canada, Stati Uniti, Australia, Filippine, Nuova Guinea, Belgio, Francia, ecc.). Giustamente, si diceva, giacché queste attività, com'è noto, fornirono a Giovanni Paolo II una ricca serie di differenti esperienze, che seppe il Santo Padre poi ben utilizzare e mettere a frutto durante il suo pontificato.

Seguono tre capitoli, che vogliono tentare di operare (riuscendo in questo intento con discreto successo) una sintesi dell'attività del papa Giovanni Paolo II. Le Tourneau divide la materia da trattare in tre grandi argomenti: l'azione di governo all'interno della Chiesa (cap. II: *Jean Paul II, successeur de Pierre*: pp. 19-59); l'azione diplomatica internazionale e le relazioni con i diversi Stati (cap. III: *Jean Paul II, apôtre de la paix*: pp. 61-97); le relazioni con le altre confessioni cristiane e le altre religioni (cap. IV: *Jean Paul II, pontife universel*, pp. 99-111).

Il secondo capitolo è suddiviso a sua volta in due parti: la prima tratta del governo (il *munus regendi*) della Chiesa *stricto sensu*, e comprende dati sull'espansione della Chiesa tra il 1978 e il 2003, sulla riforma della Curia romana del 1988 e sull'accelerazione del processo – già in atto – d'internazionalizzazione del suo personale, sullo stile di governo collegiale promosso da Giovanni Paolo II, sui

p. 550

testi normativi più importanti emanati durante il suo pontificato (tra i quali spiccano il *Catechismo della Chiesa Cattolica* e il nuovo *Codex Iuris Canonici*). Interessanti i dati che riguardano le nuove circoscrizioni ecclesiastiche e l'andamento statistico dei fedeli cattolici e degli ecclesiastici, le statistiche relative alla provenienza geografica dei cardinali creati dall'attuale pontefice, l'elenco cronologico dei sette sinodi ordinari dei vescovi, e dei dieci straordinari, coi relativi documenti magisteriali.

La seconda parte verte sull'attività d'insegnamento (*munus docendi*) e di santificazione (*munus sanctificandi*): tratta dell'attività magisteriale (con le 14 encicliche e altri documenti importanti), degli interventi nei confronti di alcuni teologi che sono stati richiamati ad un insegnamento più conforme alla tradizione della Chiesa (Küng, Curran, Vidal, Boff, ecc.), delle udienze del mercoledì, della “nuova evangelizzazione”, con le sue concretizzazioni pastorali delle giornate mondiali della gioventù e dei giubilei, delle beatificazioni e canonizzazioni, infine delle visite pastorali a Roma e in Italia.

La materia del capitolo III che, come si è detto, verte sulle relazioni tra la Chiesa e gli Stati, viene ripartita in tre ambiti: le relazioni con i governi (suddiviso a sua volta in due sezioni: la difesa della causa della pace e le relazioni diplomatiche), l'attività della Santa Sede nelle organizzazioni e conferenze internazionali, e una serie di azioni e iniziative che si trovano "alla frontiera" fra l'azione pastorale e quella diplomatica (che Le Tourneau definisce «l'action à la charnière de l'Église et des États» [p. 91]). Il primo di questi tre ambiti è quello che prende più spazio: vi si trovano, tra l'altro, l'impegno del papa a favore dell'Africa, le giornate di Assisi del 1996 e del 2002, il ruolo importantissimo del Santo Padre nella caduta dei regimi totalitari del cosiddetto socialismo reale, la politica della Santa Sede nei conflitti balcanici degli anni '90, nelle due crisi irachene (1991 e 2003), nell'annosa controversia mediorientale fra arabi ed ebrei, nel contenzioso cileno-argentino per il Canale di Beagle (1978), nella Guerra delle Malvine (1982). Si tratta inoltre con chiarezza l'impegno di Giovanni Paolo II a favore dell'ecologia, viene spiegata la dottrina del diritto d'ingerenza umanitaria, si ricorda la ferma condanna del terrorismo nell'Ulster e della mafia in Sicilia, si sottolinea la grande crescita di rappresentanze diplomatiche presso la Santa Sede (da 92 nel 1978 a 178 nel 2003) e la stipulazione di numerosi concordati.

Nel secondo ambito, si ricordano le due visite del Sommo Pontefice all'ONU (1979 e 1995) e l'atteggiamento benevolo e incoraggiante di Giovanni Paolo II nei confronti del processo d'integrazione europea, atteggiamento sempre costante nella sua azione e fin dagli inizi congiunto al richiamo (profetico, potremmo ora dire, dopo l'allargamento dell'Unione a 25 Paesi) a non trascurare l'altro "polmone" del continente, quello dell'Europa orientale. La terza sezione del capitolo tratta dell'azione dei nunzi apostolici come rappresentanti del Santo Padre sia presso gli Stati, sia presso le Chiese locali, delle iniziative a favore della

p. 551

libertà religiosa, e dei più di 100 viaggi pastorali compiuti fuori d'Italia da Giovanni Paolo II.

Infine, nel quarto capitolo, vengono presentati con ordine i principali eventi che hanno segnato gli sforzi compiuti dal pontefice per dialogare in campo ecumenico e interreligioso: con il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, con le Chiese armena, romena, ortodossa greca, serba, assira, col Patriarcato di Mosca, con la Chiesa copta e quella ortodossa georgiana; con la Comunione anglicana, con la Federazione luterana mondiale, con i Riformati e i Metodisti; notevole spazio è quindi riservato al dialogo con l'Ebraismo, per terminare con quello con l'Islam.

Il libro si chiude con un quinto breve capitolo (*Un homme de son temps*, pp. 113-124) e la bibliografia essenziale su Giovanni Paolo II. L'ultimo capitolo tratta dell'attentato del 13 maggio 1981, per cercare poi di tracciare un ritratto del papa, in quattro paragrafi: il comunicatore, lo scrittore, lo sportivo, l'uomo di fede.

Quest'ultimo libro di mons. Le Tourneau, pur nella sua essenzialità, è un'opera di riferimento di grande valore e utilità, che non dovrebbe mancare nella biblioteca di un intellettuale.

C. Pioppi